

# CERCA e TROVA

Speciale Mendrisiotto  
e Basso Ceresio

Speciale Mendrisiotto  
e Basso Ceresio



## › DIECI LUOGHI DA SCOPRIRE

*Dolci colline, parchi,  
musei, vette da cui  
ammirare  
panorami mozzafiato,  
valli dal verde  
intenso e non solo...*



## › GLI EVENTI DEL 2012

*Gli appuntamenti  
del 2012 scelti per voi  
dalla fitta agenda  
del Mendrisiotto.  
Le parole d'ordine?  
Ospitalità e tradizione.*



## › GASTRONOMIA E VINI

*I sapori più tipici  
di questa terra,  
la ricchissima  
tradizione vinicola  
della Regione.*

## › ED ANCORA...

*L'intervista al Direttore  
dell'Ente Turistico,  
le meraviglie e la storia  
del Monte Generoso,  
il fenomeno FoxTown...*

Testi a cura  
di Valentina Gerig  
Fotografie  
© Mendrisiotto Turismo



L'editoriale

# Benvenuti nella regione del **Mendrisiotto e Basso Ceresio!**

## Conoscete la Svizzera? Conoscete la Regione del Mendrisiotto e Basso Ceresio?

Facile da raggiungere perché si trova a pochi km da Como e Varese, impregnata di valori svizzeri e cultura italiana, è una regione che vi sorprenderà per i contenuti e la generosità e che non potete mancare di conoscere e frequentare!

Primo lembo di terra elvetica, delimitata a Nord da un ramo del Lago di Lugano, la regione è contornata da due splendide montagne: il Monte Generoso con il trenino a Cremagliera, e il Monte San Giorgio, Patrimonio Mondiale transnazionale dell'Umanità UNESCO, raggiungibile anche con la Funivia da Brusino.

Ovunque nella regione, ricca d'interessanti contrasti naturalistici e culturali,

si trovano sentieri pedestri e per biker ed una serie d'itinerari tematici particolarmente interessanti che parlano di vino-vigneti, di eccellenze e di curiosità storiche e di specificità naturalistiche (3 itinerari tra i vigneti e 3 itinerari storico culturali con tavole didattiche).

Il territorio a lago offre scorci di grande bellezza e propone momenti di ricreazione e relax nei numerosi lidi a lago che si trovano a Bissone, Maroggia, Melano, Capolago e Riva San Vitale dove, nel corso dell'estate, vengono organizzate manifestazioni di diverso genere. Imperdibile, per conoscere la regione, la gita in vetta al Generoso e la scoperta dei tesori del museo Etnografico della Valle di Muggio, così come anche la visita al Museo dei Fossili del Monte San Giorgio (nel corso dell'estate è prevista l'apertura del nuovo grande spazio co-

**Un numero speciale di 'Cerca e Trova' dedicato a un angolo del Ticino da scoprire e conoscere ancora meglio grazie alle pagine seguenti.**

struito dall'architetto Botta) e la visita al Parco delle Gole della Breggia ed in particolare al Percorso del Cemento, un vero parco archeologico moderno.

L'elenco delle manifestazioni è lunghissimo ed in ogni stagione si possono trovare esposizioni, concerti, eventi culturali o di altro carattere in calendario, grazie anche alla presenza in questa regione di numerosi Grotti e cantine vitivinicole, spazi culturali, musei e dell'accademia di architettura.

**Venite a scoprire questa regione, vi aspettiamo!**

*Nadia Fontana-Lupi  
Direttore dell'Ente Turistico  
Mendrisiotto  
e Basso Ceresio*

# PUBBLICITA'

# I segreti del Mendrisiotto e Basso Ceresio



Una terra ospitale che non si finisce mai di scoprire per la varietà del paesaggio, la ricchezza delle tradizioni, la storia che si nasconde in molti angoli del territorio.

Sarà per questo che la Regione più meridionale del Canton Ticino è così speciale? Ne abbiamo parlato con Nadia Fontana-Lupi, Direttore dell'Ente Turistico del Mendrisiotto e del Basso Ceresio.

**effetti. La crisi economica si sente? Se sì, in che modo?**

Chiaramente qui come altrove la crisi si sente, si capisce che la gente ha meno soldi, ha più paura e quindi è meno spensierata, pensa meno allo svago e compra meno. Sono diminuiti i "turisti di giornata" che quindi venivano giusto per fare shopping o pranzare e cenare nella nostra Regione.

► **Il Mendrisiotto è un crocevia tra Svizzera e Italia. Com'era questa regione prima della costruzione del Ponte di Melide?**

Era un territorio fondamentalmente legato a Como e a Milano con cui commerciava e una regione di transito per chi voleva varcare le alpi, attraversando o costeggiando il lago e viaggiando verso nord.

► **Che tipo di turismo c'è nel Mendrisiotto?**

Di regola i turisti che si trovano in questa regione sono gli stessi che troviamo anche a Lugano e nel resto del Ticino. Turisti che viaggiano per affari, escursionisti, amanti della cultura e del benessere.

Negli ultimi anni parecchie associazioni e comuni si sono dati da fare per sviluppare progetti importanti che oggi rappresentano delle grandi opportunità turistiche e che si rivolgono anche a target più specifici quali lo shopping di qualità.

► **Qual è il luogo che consiglierebbe di visitare per primo a una persona che non conosce il Mendrisiotto ed è di passaggio nella Regione?**

Sicuramente suggerirei di salire in vetta al Generoso.

Da qui si può ammirare la regione e comprendere la geografia del territorio, godere della magnificenza delle Alpi e comprendere anche la storia di questo Territorio.

► **Il 2012 è iniziato con due grandi nuovi progetti turistico-culturali. Il Percorso del Cemento e il Museo del Monte San Giorgio. In due parole, di cosa si tratta?**

Il primo, appena inaugurato, è un progetto innovativo, che testimonia un pezzo della nostra storia. Presenta un itinerario alla scoperta

dell'evoluzione della materia che da roccia si trasforma in cemento, ovvero uno dei materiali maggiormente presenti nel nostro quotidiano.

Il Museo dei Fossili del Monte San Giorgio (verrà inaugurato nel corso dell'estate) invece intende introdurre i visitatori alla paleontologia e alla geologia, temi affascinanti ma



Museo dei Fossili del Monte San Giorgio

spesso difficili da spiegare. Lo spazio espositivo è unico nell'architettura, curata da Mario Botta, come sono unici i reperti fossili esposti nelle sale.

► **Come agisce l'Ente Turistico per promuovere la cultura della Regione?**

Quello che il nostro ente turistico cerca di fare, in senso generale, è fungere da promotore e da antenna



Nadia Fontana - Lupi

nel territorio. Tra le peculiarità non possiamo e non vogliamo quindi negare la presenza nella regione di una particolare e importante offerta culturale.

Per questo abbiamo costituito dei piccoli gruppi di lavoro, tavoli di scambio, come quello che chiamiamo "Cultura & Musei del Mendrisiotto".

► **Siete una zona di confine a tutti gli**

► **La cultura e l'arte hanno fatto da sempre parte della storia del Mendrisiotto. Cosa è cambiato ulteriormente da quando c'è l'Accademia di Architettura a Mendrisio?**

L'Accademia ha portato una nuova attenzione internazionale su Mendrisio e sulla regione.

La presenza di professori e di studenti provenienti da ogni parte del mondo ha dato inoltre modo alla città di sviluppare ulteriori temi, sentendosi stimolata e potendo contare su un centro di competenza di eccellenza.

► **Cosa differenzia il Mendrisiotto dalle altre Regioni del Canton Ticino? Ovvero, perché è così speciale secondo Lei?**

A detta degli artisti, il Mendrisiotto ha una luce molto particolare, il sole è quasi mediterraneo.

Non per nulla molti artisti basilesi della corrente espressionista *rot-blau*, nei primi decenni del '900, hanno soggiornato a lungo qui.

E' una Regione speciale anche per la morfologia e la geografia del territorio stesso: la vicinanza all'italicità è insita nel nostro modo di essere, tanto che nelle Valli la parlata è quasi lombarda.

Siamo solari, dinamici, e allo stesso tempo profondamente legati alle nostre tradizioni.

Cosa facciamo?

# Gli eventi del 2012 nel Mendrisiotto



## 20 maggio e 9 settembre FIERA DELL'ANTIQUARIATO MENDRISIO

► Il 'Magnifico Borgo' della cittadina si anima di arte e cultura, grazie a questa manifestazione che ogni volta attira circa 10.000 visitatori dalla Svizzera e da oltre confine. Sulle bancarelle si possono trovare argenti, gioielli, vetri porcellane, maioliche, numismatica, filatelia, libri, sculture, arte popolare, mobili, arti extraeuropee, giocattoli, ferri, design del '900 e dipinti dal XVI al XX secolo.

Molte le opere di pittori ticinesi dall'Ottocento al Novecento.

Per info: [www.mendrisio.ch](http://www.mendrisio.ch)



Estival Jazz Mendrisio

## 29-30 giugno ESTIVAL JAZZ MENDRISIO

► Jazz, blues, pop, soul funk, rock e world music. Ormai tutti conoscono la manifestazione, unica in Europa nel suo genere, dell'Estival Jazz. Da ben 34 anni anima le piazze di Lugano e di Mendrisio, con le performances di artisti di fama internazionale. Si sono esibiti musicisti che hanno fatto la storia, come Miles Davis, B.B. King, Ray Charles, Keith Jarrett, Youssou N'Dour. Chi salirà sul palco quest'anno?

Per info: [www.estivaljazz.ch](http://www.estivaljazz.ch)

## Maggio - settembre SERATE SUL MONTE GENEROSO

► Guardare le stelle dal Monte Generoso Stelle, musica e buona cucina. Torna anche quest'anno l'ormai abituale appuntamento del sabato sera in vetta al Monte Generoso, con partenza del trenino alle 19.15 dalla stazione di Capolago. E dopo la cena, tutti a guardare il firmamento grazie al grande telescopio dell'Osservatorio Astronomico. Da lassù, a 1600 metri di altitudine, anche le galassie e i pianeti potrebbero passare davanti ai vostri occhi.

Per info: [www.montegeneroso.ch](http://www.montegeneroso.ch)

## 15-16 giugno FESTATE CHIASSO

► Torna il consueto appuntamento con il Festival di culture e musiche dal mondo. Un viaggio multietnico dall'Africa all'America Latina, dall'Europa all'Oriente, attraverso ritmi e sonorità tradizionali e innovative che animano il palco in Piazza del Municipio a Chiasso. Questa originale kermesse ogni anno fa vibrare la piazza gremita di spettatori.

Per info: [www.festate.ch](http://www.festate.ch)

## 30 agosto-2 settembre FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA NARRAZIONE, ARZO

► Per quattro giorni nelle piazze e corti del nucleo di Arzo, artisti locali ed esteri celebrano la magia della narrazione unita a quella del teatro. Arrivato alla sua tredicesima edizione, il Festival vuole diventare un luogo di confronto tra molteplici culture e modi di vivere attraverso i racconti proposti da narratori di diversa provenienza. La scelta di corti e piazze non è casuale, visto che in origine erano i luoghi per eccellenza destinati all'incontro, lo scambio e la condivisione.

Per info: [www.festivaldinarrazione.ch](http://www.festivaldinarrazione.ch)

## 28-30 settembre SAGRA DELL'UVA MENDRISIO

► A fine vendemmia, il Ticino brulica di sagre dell'uva. La più famosa è sicuramente quella di Mendrisio, che esiste dal lontano 1944: le corti del nucleo storico, gestite dalle varie associazioni sportive e culturali, si trasformano in veri e propri 'grotti' dove degustare i vini novelli e le specialità nostrane. Lungo le vie si susseguono inoltre numerose bancarelle che offrono una vasta gamma di prodotti per tutti i gusti. Da ricorrenza prettamente rurale è diventata una festa irrinunciabile per la Regione, che ogni anno attira una notevole affluenza di pubblico.

Per info: [www.sagradelluva.ch](http://www.sagradelluva.ch)

Osservare  
le stelle, scoprire  
le cantine della  
Regione, ascoltare  
racconti e musica,  
festeggiare  
la Vendemmia...

Ecco alcuni dei numerosi  
eventi del 2012  
scelti per voi dalla fitta  
agenda del Mendrisiotto.  
Le parole d'ordine?  
Ospitalità e tradizione.



## FIERA SAN MARTINO A MENDRISIO

► Un antico proverbio recita: "Per San Martino ogni botte è vino". E' da quattrocento anni, infatti, che Mendrisio non manca di festeggiare il Santo con una fiera che in origine voleva celebrare la fine della raccolta dei frutti, la preparazione delle scorte e le semine autunnali. I tempi sono cambiati, ma l'atmosfera è rimasta la stessa: dalle bancarelle si sente il profumo delle castagne, i funghi, i pesciolini, i formaggi, i salumi e i dolci. Ci sono anche giocattoli e vestiti, prodotti artigianali. Il luogo prescelto è il vasto piano che lambisce i contrafforti del Monte Generoso. Al centro sorge l'antica e suggestiva chiesa romanica di San Martino.

Per info: [www.mendrisio.ch](http://www.mendrisio.ch)





## La storia

**Terra di contrasti, paesaggio dai colori incantevoli in tutte le stagioni.**

**Ma non solo: il Mendrisiotto è una**

**Regione che ha molto da raccontare non solo grazie alla bellezza del territorio, ma anche per la sua collocazione geografica.**

**Invasioni straniere, moti rivoluzionari, Seconda Guerra Mondiale, destinazione e patria di artisti di fama internazionale...**

*E' una lunga storia quella del Mendrisiotto. Nelle pagine seguenti scopriremo che alcuni luoghi hanno origini antichissime. I ritrovamenti paleontologici sul Monte San Giorgio, il parco archeologico a Tremona ne sono una suggestiva e chiara testimonianza.*

*Ma per avvicinarsi alla Storia più 'recente', il Mendrisiotto è soprattutto una terra di confine. Luogo di transito, crocevia di culture e mentalità. Allo stesso tempo Regione in cui l'attaccamento alle proprie origini si è rivelato fortissimo, tanto che alcune delle ricorrenze più celebri sono arrivate intatte fino a oggi e si festeggiano ogni anno.*

*Scopriamo qualcosa in più sugli eventi che hanno segnato il passato di questo territorio di frontiera.*

### ► Mendrisio si chiama così per i Longobardi?

Dopo la caduta dell'impero romano, nel 474 d.C., le armate straniere non risparmiarono il Canton Ticino, come il territorio italiano, con incursioni e saccheggi. La memoria di quel dominio potrebbe essere rimasta nel nome stesso di Mendrisio. Secondo l'etimologia più attendibile, infatti, l'origine potrebbe essere *Mendricus* o *Manricus*, ovvero il capo della unità militare longobarda stanziata nel territorio. Le carte arrivate fino a noi sembrano non smentire questa ipotesi, visto che la prima volta che compare il nome del Borgo risale al 793.

### ► Il Ponte che cambiò la storia

Ottobre 1847: sulle rive del Ceresio si sta festeggiando l'inaugurazione dell'imponente ponte-diga di Melide che metterà in contatto Nord e Sud, come non era mai successo prima. Prima di 'tagliare' a metà il lago, le principali direttrici di comunicazione tra Ticino e Lombardia erano infatti -da inizio Ottocento- le strade lungo l'asse Monte Ceneri/Ponte Tresa, oppure quelle tra Giubiasco e Magadino. L'ostacolo maggiore della linea Bellinzona-Como? Il lago. Risale al 1818, infatti, l'istituzione di un traghetto o "porto a remi", per trasportare animali e merci tra Melide e Bissonne. L'imbarcazione funziona alla perfezione, con puntualità svizzera. E infatti prosegue per circa trent'anni. Ma ormai l'idea del Ponte, in pieno fervore di modernità, non è più solo un'idea ma un progetto. Da allora la storia del Mendrisiotto cambierà per sempre.

# Il Mendrisiotto

## Una lunga storia di frontiera

### ► Il 'caso Martinoni'

Passiamo a un altro momento cruciale nella storia della Svizzera e del nostro Cantone: il dramma della Seconda Guerra Mondiale. Per oltre 60 anni, fino a poco tempo fa, è stata oggetto di dibattito la figura del colonnello ticinese Mario Martinoni.

E' la notte tra il 27 e il 28 aprile 1945: una colonna di circa 400 militari tedeschi armati cerca di forzare il valico di frontiera di Chiasso per farsi internare in Svizzera. Il timore è che una resa agli Alleati possa comportare una successiva prigionia in Unione Sovietica. Qui entra in scena Martinoni: in qualità di comandante del reggimento di fanteria di montagna, si reca a Como, negozia con il maggiore statunitense maggiore Joseph McDivitt la resa dei tedeschi al confine per pre-

### ► Terra di artisti

Terra dalle peculiarità rurali, il Mendrisiotto, ma con una tradizione culturale e artistica enorme. Tra '500-'600 due nomi su tutti: Carlo Maderno e Francesco Borromini. Il primo, nato a Capolago, diventerà l'autore della facciata e della navata longitudinale della basilica di San Pietro a Roma. Il secondo, celebre in tutto il mondo, sarà uno degli esponenti principali dell'architettura barocca. Nell'800 il Mendrisiotto dà i natali ad un altro artista rinomato, lo scultore Vincenzo Vela (*di cui si parlerà ne 'I Luoghi da visitare', ndr*). A inizio XX Secolo, inoltre, questa Regione dai colori così intensi, dal paesaggio che spazia dal lago, alle colline, ai filari di vigneti e le vette maestose, diventa mèta di pittori tedeschi della corrente artistica *rotblau*.



Vigneti Montalbano

servare l'invulnerabilità del territorio elvetico e l'incolumità della popolazione di Chiasso.

L'atto coraggioso e le doti diplomatiche non bastano: Martinoni viene rimosso dal comando di truppa.

Questo evento segna la fine della sua carriera militare. Nel 2010 il Consiglio federale ha deciso di riconoscere i meriti del brillante colonnello ticinese.

Inutile dire che nella stessa architettura che punteggia il territorio sono molte le testimonianze artistiche pregevoli, come vedremo nelle prossime pagine. La tradizione creativa continua ancora oggi: Mario Botta, architetto di fama internazionale, è il principale ideatore, nonché direttore, dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, fondata nel 1996.

**Dove andare**

# Dieci luoghi da scoprire

## MONTE SAN GIORGIO

► Questo maestoso monte roccioso nato dal mare è entrato a far parte del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nel 2003. Decisivi sono stati gli eccezionali ritrovamenti paleontologici (migliaia di scheletri di sauri marini e pesci appartenenti al periodo Triassico, estrazioni di pietre ornamentali ed edili) che dal XIX secolo sono diventati oggetto di costante interesse scientifico. Per gli appassionati, consigliamo il nuovo Museo dei Fossili a Meride, ristrutturato da Mario Botta, verrà inaugurato nel corso dell'estate. Il Monte San Giorgio è inoltre anche un'oasi verde da percorrere in lungo e largo. La vista dalla vetta è spettacolare.

## VALLE DI MUGGIO

► Natura, mulini, ponti, specialità gastronomiche. La Valle di Muggio è un territorio talmente ricco di tradizioni e testimonianze storiche da essere un vero e proprio museo nel territorio. Per comprendere i valori del patrimonio etnografico e storico della Valle, si può passare da Casa Cantoni, sede dell'Associazione Museo Etnografico, a Cabbio. Poi, il consiglio, è quello di immergersi nell'ambiente attraverso le escursioni lungo i sentieri, la degustazione dei celebri formaggi della Valle e la riscoperta di quei gesti della tradizione arrivati intatti fino ad oggi.

## GEOPARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA

► Siamo nella parte inferiore della Valle di Muggio. Questo particolare GeoParco è un'oasi verde e selvaggia che prende il nome dal fiume che la attraversa, il Breggia. E' piccolo, ma ha una storia lunga 200 milioni di anni. Sì, perché l'attività erosiva delle acque rende visibile una serie di rocce che risalgono addirittura al periodo Triassico (lo stesso dei preziosi ritrovamenti sul Monte San Giorgio). Ci sono molti percorsi, geologici e storici. Il più recente, appena inaugurato, è quello dedicato al Cemento, ricavato dalla

**Dolci colline, parchi naturalistici, musei che raccontano il territorio, vette da cui ammirare panorami mozzafiato, valli dal verde intenso.**

**C'è l'imbarazzo della scelta in quanto a luoghi da visitare nel Mendrisiotto. Ne abbiamo scelti dieci: i più imperdibili, secondo noi.**

Geoparco delle Gole della Breggia



materia prima, ovvero la roccia stessa. Il Cementificio Saceba dagli anni '60 ha contribuito alla costruzione in tutto il Cantone, con dighe, ponti e viadotti, di edifici pubblici e privati.



Monte San Giorgio



## MUSEO VINCENZO VELA A LIGORNETTO

► Merita assolutamente una visita la splendida villa-museo voluta dal celebre scultore Vincenzo Vela, nato a Ligornetto nel 1820, ed esponente di spicco del verismo. Da abitazione dell'artista stesso e della sua famiglia, a laboratorio artistico, fino a diventare luogo di esposizioni, per volere del figlio Spartaco che nel 1892 decise di donare la sua proprietà alla Confederazione, a condizione ch'essa diventasse museo o scuola d'arte. Da allora la residenza signorile con tanto di meraviglioso parco, in collina rispetto a Ligornetto, è meta di appassionati di cultura e turisti. L'allestimento comprende le opere principali di Vincenzo Vela, una selezione dei dipinti più notevoli tratti dalla pinacoteca di famiglia, nonché centinaia di disegni autografi. Al primo piano vengono regolarmente allestite mostre temporanee.

## Dove andare

### VALMARA

► È una valle che non ti aspetti. Inizia sulle rive del Lago di Lugano nei territori di Bissone, Melano e Maroggia. Dalla strada non si coglie quello che si scopre salendo dolcemente i tornanti della strada: colline, tanto verde, i due splendidi nuclei di Arogno e Rovio. Sono diversi i sentieri da percorrere e dalla cima il panorama spazia su tutto il Lago di Lugano. La Val Mara è anche il punto di partenza per le escursioni più impegnative verso il Monte Generoso.

### COLLINA DEL PENZ

► Sentieri a piedi, in mountain bike, percorsi vita, zone pic-nic. Ecco un luogo perfetto per una giornata all'aria aperta, a pochi chilometri di distanza. Sui territori di Chiasso, Segoglio e Pedrate si estendono 243 ettari di area boschiva. La Chiesetta di Santo Stefano, dove è situato l'antico Oratorio romanico, è un ottimo punto panoramico su tutto il Mendrisiotto.

### MUSEO D'ARTE DI MENDRISIO

► Da quando è stato fondato nel 1982, negli spazi di un antico convento, si sono susseguite esposizioni dedicate a grandi maestri del '900. Georges Braque, Alberto Giacometti, Jean Arp, Paul Klee, solo per citarne alcuni. Il Museo vanta anche una collezione di dipinti e sculture che spaziano dal XVI al XX secolo e che documentano la storia artistica locale. La cornice paesaggistica e architettonica è incantevole, tanto che l'antico chiostro è inserito tra i monumenti di interesse nazionale. Fino al 26 agosto è in corso una bella mostra dedicata al poeta Eugenio Montale e l'artista Filippo De Pisis. Un'occasione per immergersi nei versi e nella pittura di due grandi protagonisti del '900.

### RIVA SAN VITALE

► Questo piccolo borgo sul Ceresio, tra il Monte San Giorgio e il Monte Generoso, ha nel suo nucleo delle ricchezze culturali e architettoniche che meritano assolutamente una visita. Il Battistero, ad esempio, è il più antico monumento cristiano della Svizzera. Poi c'è il Tempio di Santa Croce, una chiesa restaurata che svetta sul borgo del piccolo centro. Il Palazzo Comunale è un edificio pregevole che risale al '500, con una lunga storia. Se visitate Riva San Vitale nei mesi caldi, consigliamo anche un bagno di sole e di lago, nel delizioso Lido del paese.

### ACCADEMIA DI ARCHITETTURA (MENDRISIO)

► Fiore all'occhiello di Mendrisio. Fondata nel 1996, ogni anno attira circa 700 studenti provenienti da oltre 30 paesi. Oltre alla ricca offerta formativa e culturale, è diventata anche teatro di numerose conferenze pubbliche, mostre, incontri ed esposizioni. L'Accademia ricorda i campus universitari inglesi e statunitensi per la scelta della collocazione: è nella cittadina di Mendrisio, ma anche accanto a un pregevole parco urbano. L'Accademia si distribuisce in tre sedi principali: la pregevole Villa Argentina (edificata nel 1872), il moderno Palazzo Canavée e Palazzo Turconi (ex ospedale della Beata Vergine).

### EREMO SAN NICOLAO

► A circa 3 km da Mendrisio salendo verso il monte Generoso, si trova l'indicazione che porta all'antico Eremo. Arroccato lungo le pendici della montagna, là dove un tempo vivevano gli eremiti, oggi si trovano un grotto e una chiesetta dedicata a San Nicolao. Il panorama è incredibile: spazia su tutto il Mendrisiotto fino al gruppo del Monte Rosa.



Battistero - Riva San Vitale



Accademia di Architettura - Mendrisio



# Sapori e profumi della terra

Quando sopraggiunge il caldo torrido dell'estate, i grotti sono il posto migliore dove trovare refrigerio, sotto le fronde di platani secolari, o all'ombra dei castagni. Proprio qui si gustano i sapori più tipici di questa terra. Ecco una sintesi delle specialità più tradizionali, un excursus nella storia dei numerosi vigneti e qualche segnalazione di rassegna gastronomica da non perdere.

## ► I sapori della tradizione

Il Mendrisiotto come terra d'altri tempi: masserie, fiere, bestiame. Tutto parla di una civiltà contadina molto radicata nel territorio che è arrivata fino a noi e ancora oggi sopravvive, grazie all'attaccamento degli abitanti alle proprie origini genuine.

Abbiamo già parlato dei luoghi da vedere nella Regione. Tra essi, meritano sicuramente un visita i tre antichi mulini di Bruzella, del Daniello e del Ghitello, ed il mulino di Maroggia. In essi, infatti, viene macinata regolarmente la farina gialla e rossa. Il risultato? La tradizionale polenta, che potrà essere poi gustata nei numerosi grotti della regione.

Nell'autunno ticinese, quando i boschi si vestono di colori caldi, arriva il momento delle castagne. Le tradizionali caldaroste accompagnano i tradizionali appuntamenti della Regione.

Si aggiungono inoltre tutti quei prodotti lavorati con le stesse castagne: marmellate, farina, birra, fiocchi - che si ritrovano poi nei negozi della Regione. E che dire dei salumi? La "mazza" è tra le tradizioni alimentari più importanti della regione. Salami, mortadelle, lardo, prosciutti e la celebre "luganighet-

**Una Regione si scopre anche attraverso i prodotti della sua terra e i piaceri della tavola.**

**E il Mendrisiotto, da questo punto di vista, è molto ricco: salumi tipici, miele, formaggini della Valle di Muggio, castagne...**

**Per non parlare poi dei vigneti che disegnano il paesaggio e sono testimonianza di una cultura vitivinicola ricchissima.**



ta", sono i tradizionali antipasti con cui iniziare un buon pasto.

## ► Lo Zincarlin

La Valle di Muggio è celebre non solo per l'incanto della natura e la bellezza del paesaggio, ma anche per i suoi prodotti locali tipici. Per tutelare questa tradizione e assicurare un marchio di qualità, esiste l'Associazione per i Prodotti della Valle di Muggio (APVM). Tra le specialità più tipiche: i 'formaggini', con il loro inconfondibile aroma legato alla flora caratteristica della Valle e alle tecniche della lavorazione. Tra questi segnaliamo lo Zincarlin, Presidio "Slow-food", una variante del formaggino a pasta acida, addizionato a erbe aromatiche. La versione storica prevede che venga stagionato almeno due mesi e prodotto con latte crudo (vaccino, ma è tradizione aggiungere piccole quantità di latte di capra quando è stagione). Il latte utilizzato è crudo. Segue la cagliata, che va poi scolata con una precisa tecnica tradizionale. La 'pasta' che si ottiene è mischiata con una quantità adeguata di pepe e sale, dopodiché si procede a modellare le forme a mano. La maturazione avviene in cantine semi-interrate. Nel periodo di stagionatura lo Zincarlin si trasforma: appare una pelle di colore giallo-rossiccia e la pasta si fa morbida e pastosa. Dopo i due mesi di stagionatura sarà pronto da servire in tavola.

## ► Vigneti, vini e cantine

In Ticino ci sono 1000 ettari di vigneti coltivati. Particolarmente favorevole la posizione del territorio, rivolto a Sud delle Alpi. Nel Mendrisiotto e Basso Ceresio la superficie viticola è di circa 360 ettari distesi sulle dolci colline. Si tratta quindi del distretto più importante,

visto che produce circa il 40% di tutta l'uva del Cantone.

La viticoltura è presente in Ticino da oltre duemila anni, ma il legame strettissimo tra vino e terra in questa Regione risale soprattutto all'800. Nel corso del XIX secolo, infatti, un temuto parassita chiamato fillossera e proveniente dalle Americhe arriva anche in Ticino e distrugge molti vigneti. E' proprio in quegli anni che i viticoltori decidono di intraprendere un'approfondita ricerca sulle varietà delle uve per trovare quella che meglio si sarebbe adattata al territorio e avrebbe potuto resistere agli attacchi di nuovi e sconosciuti parassiti. Dopo diversi anni di sperimentazioni si arriva a quello che ancora oggi è il vino più celebre e tipico del Canton Ticino: il Merlot. Il primo impianto di questo nobile vitigno, proveniente da Bordeaux, risale al 1906. Per circa un decennio vengono prodotte le barbatelle necessarie all'impianto e allo sviluppo dei nuovi vigneti.

A contribuire alla crescente importanza dell'industria vinicola si aggiunge la fondazione, nel 1915, dell'Istituto Agrario di Mezzana dove, grazie all'intuizione e l'intraprendenza del professor Alderige Fantuzzi, vengono vinificati i primi Merlot. Questa varietà inizia ad imporsi gradualmente per la sua forte resistenza alla malattia.

E' l'inizio di un'industria fiorente e una tradizione importante, le cui qualità sono riconosciute anche oltre i confini nazionali.

## ► Le strade del vino a Castel San Pietro

Questo piccolo paese nella bassa Valle di Muggio prende il nome dalla piccola chiesa medievale eretta su un poggio a strapiombo sulle Gole della Breggia.



Lo "Zincarlin"

## Gastronomia - Vini



### RASSEGNE GASTRONOMICHE DURANTE L'ANNO

► **LA VENDEMMIA DEL MONTE SAN GIORGIO**  
31.08.2012 - 30.09.2012

► **RASSEGNA GASTRONOMICA DEL MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO**  
1.10.2012 - 4.11.2012

► **RASSEGNA DEL PIATTO NOSTRANO DELLA VALLE DI MUGGIO**  
16.11.2012 - 9.12.2012

La presenza fitta della vite nel paesaggio circostante si coglie subito, a un primo sguardo.

Castel San Pietro infatti, grazie all'attività di produttori professionisti e numerosi coltivatori, è il comune che può vantare la maggior superficie vignata e di produzione di uva di tutto il Canton Ticino.

Le principali aree coltivate a vite si trovano nei pressi delle frazioni di Gorla, Corteglia e Obino, e anche nella zona compresa tra Avra, Bernascetta e Vernora. I vigneti sono rivolti a sud-ovest e sono disposti su pendii terrazzati o ampi pianori. La peculiarità di Castel San Pietro non fa che confermare la predisposizione di tutta la Regione a essere una terra dalla forte tradizione viti-vinicola.

Per condurre il visitatore alla scoperta dei vigneti, l'Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio ha istituito tre percorsi, lungo le pendici del Monte San Giorgio, del Monte Generoso e lungo le dolci colline della Regione. Il primo parte dal Borgo di Mendrisio e conduce attraverso le caratteristiche Cantine della cittadina e di Salorino,

per raggiungere numerose aree di affascinanti vigneti e visitare anche l'Istituto Agrario Cantonale di Mezzana.

Il secondo percorso inizia da Seseglio e porta a scoprire una vasta zona di vigneti immersi nel verde della collina di Pedrinata. Il terzo prende il via da Rancate, sale verso il Monte S. Giorgio e giunge a Stabio attraversando tutti i villaggi di questo versante montano. I percorsi sono accompagnati da pannelli corredati da fotografie e disegni sparsi lungo i sentieri.



### L'APPUNTAMENTO CON LE CANTINE APERTE

Come abbiamo segnalato anche nella pagina dedicata agli Eventi 2012, ogni anno, alla fine di maggio, le cantine ticinesi si aprono agli enoturisti.

La manifestazione, denominata '**Cantine Aperte**' e promossa da Ticinowine in collaborazione con Mendrisiotto Turismo, è un'occasione per degustare i vini delle diverse zone del Cantone, e quindi anche del Mendrisiotto e Basso Ceresio. I visitatori vengono guidati dai consigli e l'esperienza dei titolari. La Cantina, infatti, non è solo il suggestivo luogo dove il vino deve

riposare prima di arrivare al bicchiere del consumatore. E' anche un posto di incontro conviviale, dove si scopre quanta fatica e passione si nasconde dietro ogni bottiglia. Una curiosità: oltre alla celebre sigla DOC (Denominazione di Origine Controllata) per tutti i tipi di vino, esiste anche il più antico marchio Viti che caratterizza dal lontano 1948 un vino rosso di qualità, prodotto rigorosamente con uve Merlot. Il certificato di qualità è assegnato da una commissione di esperti dopo un attento esame dei campioni presentati dai vinificatori.

**Per maggiori informazioni e curiosità sulla vitivinicoltura ticinese:**  
[www.ticinowine.ch](http://www.ticinowine.ch)



## Monte Generoso

**Montagna di riferimento per tutto il Mendrisiotto.**

# Un gioiello tra lago e cielo



Vetta amata dai ticinesi e i turisti per l'incanto del panorama e la natura incontaminata. Vallate, cime, laghi e, di notte, un tappeto di stelle sopra la testa. Tutto a perdita d'occhio. Ma quando è diventato meta turistica il Generoso? Nel 1867, grazie a un uomo chiamato Carlo Pasta...



Da lassù, a 1704 m di altitudine, le cime della catena alpina, i laghi lombardi e ticinesi, la Pianura Padana e gli Appennini sembrano più vicini. Uno dopo l'altro a un solo sguardo.

Siamo sulla vetta del Monte Generoso, montagna regina del Mendrisiotto raggiungibile con un comodo trenino a cremagliera che parte da Capolago e arriva in vetta dopo quaranta minuti di viaggio attraverso la natura incontaminata. Ma com'era questo splendido monte prima che i turisti lo scoprissero?

### ► Il 'genio del Generoso'

Medico-chirurgo, originario di Mendrisio, Carlo Pasta è una figura fondamentale nella storia del Generoso. Si deve a lui, infatti, la realizzazione della prima stazione climatica in vetta al monte e in seguito, nel 1867, quella del grande albergo-poi distrutto- in località Bellavista, accessibile tramite una nuova strada d'accesso.

Proprio in quegli anni il turismo smette di essere un'esperienza personale, praticata da viaggiatori intraprendenti e romantici, per diventare una pratica

diffusa, un vero e proprio fenomeno di massa. Pasta, soprannominato anche 'il genio del Generoso', è stato un uomo non solo di grande intuizione e inventiva, ma anche dotato di coraggio e forza d'animo.

Virtù dimostrate sia nella sua attività di medico che nella vita privata. Nel 1873 dovette infatti superare il dolore per la perdita della moglie scomparsa nel partorire il figlio Mario.

Dopo tredici anni esatti è sempre grazie a lui che dalla Confederazione arriva la concessione alla costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto tra Capolago e la vetta del monte.

Il Dottor Pasta morirà per arresto cardiaco nel 1893, proprio mentre si sta recando al suo Generoso. In segno di gratitudine, nel cimitero comunale di Mendrisio, è stato eretto un monumento che ritrae Carlo Pasta in piedi, con lo sguardo alzato verso la montagna che ha amato e per cui ha vissuto.

### ► Il Monte Generoso oggi

Gli abitanti del Mendrisiotto sono molto affezionati a questa montagna che

## DA LEGGERE

► **'La scoperta del Monte Generoso'**.

A cura di Paolo Crivelli e Silvia Ghirlanda.

Armando Dadò Editore.

## SUL WEB

► [www.montegeneroso.ch](http://www.montegeneroso.ch)

sovrasta il territorio. Raggiungere la vetta è un piacere, quasi un rituale da compiere nel corso dell'anno. Una volta arrivati in cima -magari con una tappa alla stazione Bellavista- le possibilità sono innumerevoli: dalla semplice passeggiata lungo i numerosi sentieri per un totale di 51 km, alla gita in mountain bike, all'assaporare l'ebrezza del volo con il parapendio. Esiste anche un Generoso nascosto, sotterraneo: ci sono ben 73 caverne finora conosciute sul Monte. Tra queste si trova la Grotta dell'Orso, a circa trenta minuti dal Ristorante della Vetta. Il sentiero è comodo e ben segnalato. Infine, diverse volte all'anno, c'è la pos-

sibilità di fare un balzo nel passato, e rivivere le emozioni di un viaggio sulla locomotiva a vapore, esattamente come nel 1890.

### ► Un tappeto di stelle

Ora che si avvicina la stagione per eccellenza delle stelle cadenti, viene da chiedersi quanto sia emozionante ammirare il cielo dalla vetta del Generoso. Ebbene, oltre a mettersi con il naso all'insù è possibile sondare le meraviglie del firmamento anche con l'Osservatorio Astronomico che dal 1996 è aperto al pubblico e si trova in vetta. Con i telescopi, infatti, si scoprono anche oggetti lontani come nebulose, galassie e pianeti.

Sempre a proposito di stelle, è diventato ormai un appuntamento stabile nel calendario degli eventi sul Generoso la Serata Ticinese, con tanto di cena, musica e osservazione del cielo.

Come scrisse lo scrittore Luigi Lavizzari nell'800, il Generoso diventa il luogo ideale 'per riconciliarsi con la natura e per ridimensionare i crucci umani'. Come dargli torto?

# FoxTown

## La 'volpe' più famosa del Mendrisiotto

Al motto di "Fatti furbo, segui la volpe!", FoxTown è diventato uno dei fiori all'occhiello della Regione.



Era il 1995, quando Sergio Tarchini creò il FoxTown. Un'idea nuova e rischiosa, quella di creare una 'cittadella' di marchi prestigiosi a prezzi scontati. Con una posizione vincente: a soli 9 km dal confine. Il progetto, inutile dirlo, è andato più che bene.

A farsi "furbi" - come recita lo slogan - in sedici anni sono stati in molti tanto che FoxTown è diventato una realtà la cui fama è arrivata fino all'Asia. Ne abbiamo parlato con Giorgia Tarchini, Responsabile Marketing di FoxTown e braccio destro del padre Sergio.

► **FoxTown è nato nel 1995 con 9 negozi. Oggi ne conta 160, ha mille dipendenti, circa tre milioni di visitatori in un anno. Secondo Lei, qual è stato l'anno di svolta di questa incredibile avventura?**

La crescita è sempre stata costante negli anni. Sicuramente se vogliamo indicare un anno-simbolo dico il 2000, quando hanno aperto anche i primi centri outlet in Italia ed è diventato molto più facile per noi comunicare il messaggio. Siamo stati i primi in Europa, ma il concetto ha acquistato più valore perché il nostro cliente ha avuto maggiori riferimenti.

► **Ho letto che, complice la crisi, anche FoxTown ha chiuso il fatturato del 2011 con un piccolo calo, il 7%. Quali sono state le differenze più evidenti in questo due ultimi anni di difficoltà economica globale?**

Il problema è stata la svalutazione dell'euro. Sicuramente il consumatore è diventato più attento, il cliente italiano ha diminuito un po' il suo potere di acquisto, soprattutto lo scorso anno.

Questi forse sono i due cambiamenti più evidenti. Già da qualche anno notiamo che il consumatore paragona costo, qualità, marchio e alla fine fa la sua scelta.

**160 negozi, tre milioni di visitatori l'anno, 250 brand.**

**Ripercorriamo le tappe della sua storia con Giorgia Tarchini, Responsabile Marketing del centro outlet.**

► **Qual è l'identikit dell'acquirente che viene a fare shopping da voi?**

Il 75% della nostra clientela non è locale. Di questa il 9% è rappresentato da svizzeri oltre Gottardo, e gli italiani che per noi sono sempre stati importantissimi. Poi ci sono i paesi emergenti: la Russia, Cina e Hong Kong, Taiwan e Corea, oltre al giapponese che per noi è un cliente storico. Noi siamo stati tra i primi centri ad attrarli e continuiamo a puntare su questo. Inoltre lavoriamo molto bene con il Medio Oriente. Questi ultimi sono clienti che si concentrano in pochi periodi dell'anno, ma hanno un fortissimo potere d'acquisto e sono molto attenti al marchio.

► **E i clienti locali?**

Anche il ticinese è molto fidelizzato al FoxTown. Tanti brand non sono presenti sulla piazza ticinese se non qui. Rappresentiamo l'alternativa al dover andare a Milano per fare un acquisto.

► **Si è parlato sulla stampa svizzera e italiana della questione delle aperture domenicali. La Legge Federale non lo consente, le autorità cantonali sì. La disputa è ancora in corso?**

Noi abbiamo l'apertura domenicale da sempre. Riceviamo da sedici anni l'autorizzazione cantonale e possiamo contare su un ampio consenso

politico e sociale. Abbiamo un contratto collettivo di lavoro che stabilisce ferree regole per il personale impiegato, dai minimi salariali, alle ore lavorative, a quante domeniche si può lavorare. Sia i sindacati che le autorità hanno sempre autorizzato l'apertura domenicale perché FoxTown ha dimostrato di essere un attrattore turistico e di aver apportato al Ticino un forte indotto.

► **Dal 2006 FoxTown è sbarcato anche a Shanghai. Come sta andando questa avventura orientale?**

È stato inaugurato a giugno 2006. Non lo seguo personalmente, comunque sicuramente sta andando bene, ha un ritmo di crescita diverso rispetto a Mendrisio, che è sì evoluto a tappe. Là invece è nato già grande. Abbiamo personale preposto che lo segue direttamente in loco. Da qui sarebbe impossibile.

► **A suo parere, come e quanto sono cambiate le abitudini di acquisto da quando FoxTown è nato a oggi?**

A mio avviso, tantissimo. La moda è diventata molto più veloce, sono cambiati gli accostamenti e il consumatore stesso unisce il prodotto firmato con il marchio di catene fast fashion.

Ricordo che anni fa il cliente faceva fatica a dire che aveva acquistato a FoxTown e a far sapere che era stato più furbo perché aveva risparmiato. Era una sorta di segreto. Invece ora il

cliente ne è orgoglioso. C'è chi si dedica anche al passatempo di girare gli outlet, in cerca dell'affare.

► **Qual è il segreto del vostro successo?**

Secondo gli esperti di outlet è la location, e anche a nostro avviso è stato uno dei fattori principali. Un altro aspetto cruciale è stata la creazione di un polo del lusso, posizionandoci su una fascia media alta. Dobbiamo dare la motivazione al turista di scegliere noi invece di preferire altre realtà simili. Oggi in Italia, come in altri paesi, gli outlet continuano ad aumentare.

► **E' vero che a suo padre, Sergio Tarchini, venne l'idea di costruire FoxTown grazie a un viaggio negli Stati Uniti?**

Più precisamente gli è venuta leggendo un articolo di giornale che parlava di questo nuovo canale distributivo chiamato 'outlet' che stava prendendo piede negli Stati Uniti. Mio padre iniziò quindi a informarsi e andò in America per scoprire quali erano le caratteristiche di queste realtà.

Alle nostre latitudini in fondo c'era già il concetto ma era lo spaccio aziendale, ben diverso, creato solo per familiari e amici di dipendenti. In fin dei conti l'outlet è l'unione sotto lo stesso tetto di tanti spacci aziendali che però nel corso degli anni sono diventate delle vere e proprie boutique.